

# SULLA STRADA DI GERICO



## PRIMA LETTURA

*L'invito che viene fatto ad Abramo e a ciascuno di noi, in modo particolare quando ci troviamo nella prova, è quello di non rassegnarsi e di fidarsi della Parola di Dio.*

**Dal libro della Genesi (Gn 12, 1-4)**

In quei giorni, il Signore disse ad Abram: «Vattene dalla tua terra, dalla tua parentela e dalla casa di tuo padre, verso la terra che io ti indicherò. Farò di te una grande nazione e ti benedirò, renderò grande il tuo nome e possa tu essere una benedizione. Benedirò coloro che ti benediranno e coloro che ti malediranno maledirò, e in te si diranno benedette tutte le famiglie della terra». Allora Abram partì, come gli aveva ordinato il Signore. **Parola di Dio**

## SALMO RESPONSORIALE

*(Dal salmo 32)*

**Donaci, Signore, la tua grazia:  
in te speriamo.**

Retta è la parola del Signore  
e fedele ogni sua opera.  
Egli ama la giustizia e il diritto;  
dell'amore del Signore è piena la  
terra.

Ecco, l'occhio del Signore è su chi  
lo teme,  
su chi spera nel suo amore,  
per liberarlo dalla morte  
e nutrirlo in tempo di fame.

L'anima nostra attende il Signore:  
egli è nostro aiuto e nostro scudo.  
Su di noi sia il tuo amore, Signore,  
come da te noi speriamo.

## SECONDA LETTURA

*L'Apostolo ci ricorda la vocazione alla quale siamo chiamati come cristiani. La fede talvolta comporta travagli e sofferenze che vanno affrontate, accettate e superate proprio in virtù della fede stessa che è dono di Dio.*

**Dalla lettera di san Paolo apostolo a  
Timòteo (2 Tm 1, 8b-10)**

Figlio mio, con la forza di Dio, soffri con me per il Vangelo. Egli infatti ci ha salvati e ci ha chiamati con una vocazione santa, non già in base alle nostre opere, ma secondo il suo progetto e la sua grazia. Questa ci è stata data in Cristo Gesù fin dall'eternità, ma è stata rivelata ora, con la manifestazione del salvatore nostro Cristo Gesù. Egli ha vinto la morte e ha fatto risplendere la vita e l'incorruttibilità per mezzo del Vangelo. **Parola di Dio.**

## CANTO AL VANGELO

Dalla nube luminosa, si udi la voce del Padre: «Questi è il mio Figlio diletto: ascoltatelo».

## VANGELO

**Dal vangelo secondo Matteo (Mt 17,1-9)**

In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni suo fratello e li condusse in disparte, su un alto monte. E fu trasfigurato davanti a loro: il suo volto brillò come il sole e le sue vesti divennero candide come la luce. Ed ecco apparvero loro Mosè ed Elia, che conversavano con lui. Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: «Signore, è bello per noi essere qui! Se vuoi, farò qui tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». Egli stava ancora parlando, quando una nube luminosa li coprì con la sua ombra. Ed ecco una voce dalla nube che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento. Ascoltatelo». All'udire ciò, i discepoli caddero con la faccia a terra e furono presi da grande timore. Ma Gesù si avvicinò, li toccò e disse: «Alzatevi e non temete». Alzando gli occhi non videro nessuno, se non Gesù solo. Mentre scendevano dal monte, Gesù ordinò loro: «Non parlate a nessuno di questa visione, prima che il Figlio dell'uomo non sia risorto dai morti».

**Parola del Signore**

*Che persone siamo? Quali uomini e donne vogliamo diventare? La quaresima è un momento favorevole per convertire il nostro cuore e per imparare a scegliere, rileggendo la nostra vita guidati dalla Parola.*

*Gesù, rispettoso dei nostri tempi e delle nostre scelte, ci incoraggia come a Pietro, Giacomo e Giovanni a partire, a salire e a crescere. Ci chiede di 'non avere paura'!*

*Ci invita a sperimentare la bellezza della fede, dell'incontro con Lui: quella bellezza che non si vede che dall'alto e che non si può riconoscere nella mediocrità di una vita piatta, ripiegata su se stessa e troppo spesso prigioniera delle nostre paure e preoccupazioni. E invece quante volte nella malattia nella prova ci chiudiamo in noi stessi e non ci sentiamo amati? Siamo chiamati a riscoprire la bellezza di credere e dell'essere cristiani: siamo invitati a sentirci ancora una volta chiamati ed amati.*

*E che bello sarebbe fermare quegli attimi di gioia e profonda intimità con Gesù? Che bello sarebbe fermarsi quando si sta bene, quando si è raggiunta una meta o quando si è realizzato un sogno. Voler bloccare quegli istanti per goderli più a lungo. E invece siamo chiamati a tornare alla pianura della nostra vita per portare la bellezza di Dio anche nel tempo della fatica e della passione. Ascoltiamo il "vieni e seguimi" di Gesù e non rinunciamo ad affrontare le fatiche, le insidie e gli inciampi del percorso.*

**Don Paolo Mulas, cappellano AOU**

### **COMUNICAZIONE DELLA CAPPELLANIA OSPEDALIERA**

L'invito come Chiesa è quello di pregare e confidare nel Signore e di diffondere fiducia e speranza, compiendo gesti di prossimità e amicizia. Siamo invitati a pregare incessantemente affinché il Signore conceda il dono della guarigione ai malati, della consolazione a chi è nel dolore, e illumini gli operatori sanitari e tutti i responsabili del bene comune.

Per questo motivo, in base alle disposizioni della Direzione Aziendale legate all'emergenza Covid-19, le quali limitano affollamenti in tutte le strutture AOU, si ricorda a tutti i pazienti e al personale che **LA CELEBRAZIONE DELLE SANTE MESSE VERRÀ MANTENUTA SECONDO GLI ORARI E I LUOGHI PRESTABILITI, NEL RISPETTO DELLE NORME ATTUALMENTE IN VIGORE.**

Inoltre a partire **da Lunedì 9** ci sarà tutti i giorni un breve momento di **ADORAZIONE EUCARISTICA SILENZIOSA**, alle **ore 9 nella cappella San Pietro (Palazzo Clemente- piano terra)** e prima della messa alle **18.20 nella cappella SS.ma Annunziata**. **Per il SACRAMENTO DELLA RICONCILIAZIONE e l'amministrazione dei sacramenti i cappellani sono a disposizione. I recapiti sono affissi nelle cappelle, nei reparti e nella home page del sito AOU.**